

I Gruppi Consiliari

Vita nuova per Grassina

Come presidente della commissione speciale sul commercio, mi sento di esprimere soddisfazione per il fatto che il consiglio comunale nella seduta del 19 novembre ha approvato il programma di rivitalizzazione per Grassina. La commissione, insieme all'ufficio, ha stimolato la giunta a portare avanti con impegno la richiesta condivisa con tutti i soggetti interessati ed in particolare con le associazioni di categoria.

La votazione sul documento approvato dal consiglio comunale a maggioranza è stata la seguente:

favorevoli 13 (partiti di maggioranza); contrari 6 (Forza Italia e An); astenuti 2 (Rifondazione comunista).

La novità, non di poca importanza, è quella di aggregare assieme tutte le associazioni

del territorio locale (associazionismo, associazioni del volontariato, associazioni di categoria) per decidere cosa fare per lo sviluppo e per la crescita di Grassina.

Gli stessi operatori devono tenere la regia assieme all'amministrazione comunale per rivitalizzare il territorio con manifestazioni promozionali commerciali e turistiche, in modo da far conoscere i nostri prodotti locali, artigianali e agricoli.

Questa amministrazione ha già iniziato a lavorare inserendo fra le iniziative già attuate un mercatino del biologico e uno dell'antiquariato, "Il Tarlo a Grassina", che, anche se da poco istituiti, hanno già avuto un ampio successo.

Il primo intervento da realizzare, senza essere vincolato con la pur assolutamente

necessaria variante alla Chiantigiana, è il recupero di piazza Umberto I, portando qui il mercato settimanale del venerdì; sono inoltre necessarie più aree di parcheggio rispetto a quelle ora previste, con il recupero e l'utilizzo anche in modo controllato di ogni spazio utile; da qualche settimana anche l'Acli ha aperto il suo parcheggio nelle giornate di venerdì e sabato, per dare un necessario contributo a tutti.

Questo progetto di centro commerciale naturale dovrà essere esteso anche nel capoluogo (via Roma) e Antella, tenendo conto delle frazioni minori.

Roberto Zecchi

*Presidente Commissione speciale commercio
Gruppo consiliare Ds*

Piano triennale delle opere pubbliche: la Caporetto dell'Amministrazione Comunale

Il gruppo consiliare di Forza Italia, dopo aver attentamente esaminato il piano triennale delle opere pubbliche 2003-2005, illustrato dall'assessore Pisilli durante la seduta della commissione consiliare lavori-pubblici nello scorso mese di ottobre e ampiamente pubblicizzato sugli organi di informazione, sottolinea il fallimento dell'Amministrazione Comunale nella realizzazione e nella progettazione dei lavori annunciati. È da sottolineare come nel nuovo piano triennale delle opere pubbliche, con un colpo di spugna si siano fatte scomparire importanti opere in precedenza abbondantemente pubblicizzate,

per circa 9 milioni di euro. Si evidenzia da subito, in maniera analitica ma sicuramente non completa, gli elementi critici emersi che legittimano il giudizio negativo che nel tempo il gruppo consiliare di Forza Italia ha in più occasioni espresso, e in particolare ultimamente dal consigliere comunale Leonardo Cortini.

1) Opere previste (e pubblicizzate) nel precedente piano triennale delle opere pubbliche 2002-2004 e drasticamente cancellate nel nuovo piano: cassa di espansione di Antella (anno 2003) L. 4.500.000.000; manutenzione straordinaria

via della Torricella (anno 2003) L. 200.000.000; variante via Liliano e Meoli (anno 2004) L. 1.000.000.000; ampliamento Palazzo comunale (anno 2004) L. 7.200.000.000; centro operativo (anno 2003) L. 3.000.000.000; estensione rete idrica (anni 2003 e 2004) L. 100.000.000; manutenzione straordinaria giardini (anno 2004) L. 300.000.000; ampliamento impianto sportivo I Ponti (anno 2004) L. 1.000.000.000.

2) Opere pubbliche previste nel precedente piano triennale rinviate (per adesso) o in

segue a pagina 2

Una data da ricordare

Sabato 9 novembre 2002 è una di quelle giornate che sono destinate a rimanere nella storia. È il giorno della manifestazione a conclusione del Social Forum Europeo. Fino ad oggi tutto è stato perfetto: grande partecipazione alle assemblee, culture diverse si sono confrontate, amministratori pubblici insieme a ragazze e ragazzi hanno parlato di un tipo di società diversa. La cittadella allestita alla Fortezza pullulava di giovani, i quali con le forme più variopinte esprimevano la loro contestazione, sicuramente si respirava una serena aria di ribellione. Una ribellione fatta di slogan, di bandiere, di idee.

Arriviamo quindi al sabato mattina, la grande manifestazione, temutissima, dipinta dai quotidiani come il mostro che saccheggerà Firenze, come un'onda di violenza che devasterà la città. Il fiume in piena c'è stato, eccome se c'è stato!

Quasi un milione di donne, uomini, giovani e meno giovani, gruppi organizzati e non, striscioni di partiti, associazioni, sindacati e lenzuola improvvisate striscioni. Colori, tanti colori, canti, balli, trombette che suonavano, un clima gioioso, un'atmosfera festosa.

Ma questo non deve ingannare la serietà con la quale questo mondo diceva una cosa sacrosanta: no alla guerra!

Ma bisogna andare oltre, l'enorme partecipazione e i vari documenti usciti dai dibattiti non possono non essere ascoltati da un mondo politico che negli ultimi tempi è stato troppo assopito.

Voglio inquadrare appunto un tema che è particolarmente sentito nella nostra forza politica, e cioè il tema delle privatizzazioni. La Carta degli Enti locali di Porto Alegre e di Firenze, ha proclamato il netto e chiaro no alle privatizzazioni dei servizi pubblici e dei beni pubblici!

Non possiamo non partire da qui. È, quindi, altrettanto cristallino che chiunque si muove in una diversa direzione non crede nella partecipazione, non vuole dare voce alla moltitudine che esprime la propria opinione, non vuole rinunciare alla strada liberista.

Mi domando dove siamo a Bagno a Ripoli, quali strade si stanno percorrendo, quali sono i servizi pubblici non privatizzati, e soprattutto cos'è che è rimasto pubblico. Le parole, quelle sono pubbliche ed al vento, è inutile elogiare ed accogliere il Social Forum e poi trafiggerne le idee con scelte antipopolari, imposte e soprattutto che dimostrano la volontà di perseguire la strada della privatizzazione. Concludo con lo slogan ripreso appunto dal Social Forum, trasformandolo e dicendo: tornare indietro è possibile?

Rifondazione comunista

continua da pagina 1

ogni modo il cui iter ha conosciuto un rilevante slittamento nel tempo: manutenzione per adeguamento d.lgs. 626/94 per scuole pre-materne (L. 100.000.000) rinviata dal 2003 al 2004; manutenzione per adeguamento d.lgs. 626/94 per scuole pre-materne (L. 100.000.000) rinviata dal 2004 al 2005; costruzione di un nuovo edificio nell'area attualmente occupata da prefabbricato ex scuola di Quarate (prevista nell'anno 2002 rinviata al 2003 in quanto non si è assunto mutuo nel corrente anno); manutenzione straordinaria per adeguamento d.lgs. 626/94 cimiteri (L. 150.000.000) prevista nell'anno 2003 rinviata al 2004; realizzazione nuova scuola Croce a Varliano (L. 7.300.000.000) rinviata dall'anno 2002 al 2003; manutenzione straordinaria scuola Marconi (L. 800.000.000) rinviata

dal 2002 al 2003; manutenzione straordinaria scuola Granacci (L. 800.000.000) rinviata dal 2002 al 2003.

Desta anche una qualche perplessità ai nostri occhi il fatto che la maggior parte delle opere pubbliche previste nel nuovo piano vedono l'inizio del proprio iter a partire dal 2004. Viene spontaneo domandarsi, a questo punto, se ci si ricorda che nell'aprile 2004 si svolgeranno le elezioni amministrative, così come se sia credibile un'amministrazione comunale che, volendo accreditare la propria immagine, prometta rilevanti interventi quando la stessa non sia più amministrativamente in carica.

Pensano ancora che gli elettori di Bagno a Ripoli si accontentino delle opere virtuali pensate dall'amministrazione comunale, oppure sentano l'esigenza di vedere real-

mente giardini attrezzati, parcheggi realizzati, strade costruite, locali adibiti a pubblici servizi agibili (vedi centro civico di Ponte a Ema e teatro dell'Antella)?

Alcuni esempi: realizzazione nuova scuola elementare e palestra di Antella (anno 2005) euro 3.000.000; parcheggio San Donato (anno 2004) euro 250.000; ampliamento scuola media Redi (anno 2004) euro 700.000; ampliamento archivio biblioteca comunale e realizzazione bar (anno 2004) euro 300.000.

E se a questa Caporetto non bastasse, si deve anche aggiungere, e siamo sicuri di essere incompleti, le seguenti opere che hanno visto ridurre gli stanziamenti a suo tempo deliberati: manutenzione per adeguamento d.lgs. 626/94 scuole elementari (anno 2004) da L. 150.000.000 a ►

Cominciamo dalla salute

Il Comune di Firenze ha in studio il cosiddetto "Piano strategico" che, interessando momenti programmatori anche per i Comuni dell'area, dovrebbe rappresentare la base per la costituzione dell'Area metropolitana. Nella pratica, però, c'è uno scollamento fra le prospettive politiche del Piano e la gestione del quotidiano, che continua a vedere le varie municipalità seguire percorsi autonomi ed a volte contrapposti, soprattutto quelli di Firenze.

Con una prima eccezione importante: quella relativa al controllo dell'inquinamento atmosferico ed ambientale in genere. L'assessorato all'Ambiente del nostro Comune ha partecipato attivamente alle riunioni fra gli otto Comuni dell'Area Omogenea Fiorentina soggetti a rischio di superamento dei limiti degli inquinanti atmosferici, in particolare il cosiddetto Pm10, cioè le polveri fini che penetrano nei polmoni, concordando con gli altri le iniziative da prendere per il traffico nei momenti di allarme.

Da questo primo tavolo di incontro e concertazione fra gli assessori ad Ambiente e Traffico, è scaturita una seconda iniziativa, il cui valore è opportuno mettere in evidenza. Come l'assessore all'Ambiente ha già comunicato in consiglio comunale, gli otto Comuni si sono accordati su un progetto comune (Agenda 21 locale) di contabilità ambientale, chiamato "Start", che è stato cofinanziato dalla Regione Toscana con ben 150.000 euro.

L'importanza di tale progetto risiede in tre fatti: il primo è che, con questo studio, il nostro Comune si doterà di un proprio strumento scientifico di monitoraggio continuo dello stato del proprio ambiente (con una partecipazione diretta in termini economici di soli 3.800 euro), che consentirà di poter valutare con maggiore coscienza le conseguenze delle scelte di governo da compiere nella nostra area (di tipo urbanistico, infrastrutturale, imprenditoriale, ecc.); il secondo è che l'Agenda

21 locale (programma adottato dall'Onu a Rio de Janeiro nel 1992) è un percorso per progettare uno sviluppo sostenibile che prevede la partecipazione diretta dei cittadini e delle associazioni attraverso l'attivazione di un Forum locale; il terzo è che questo progetto è svolto insieme agli altri Comuni dell'Area Omogenea, anticipando nei fatti concreti un modello di governo metropolitano, cominciando dalla cosa che tutti riteniamo più importante, cioè la salute.

Questo pensiero sembra essere condiviso anche dall'amministrazione fiorentina se gli assessori Bugliani e Biagi hanno anticipato sui giornali un terzo passo in questa direzione, e cioè un incontro, dopo Natale, degli assessori al traffico per iniziare a definire insieme un piano del traffico a livello metropolitano. Tanti auguri a tutti voi e non solo per le festività natalizie.

Gruppo Verdi-I Democratici

◀ 40.000 euro (-50%); manutenzione per adeguamento d.lgs. 626/94 scuole elementari (anno 2003) da L. 150.000.000 a 50.000 euro (-30%); manutenzione per adeguamento d.lgs. 626/94 scuole materne (anno 2003) da L. 150.000.000 a 50.000 euro (-30%); manutenzione per adeguamento d.lgs.626/94 scuole materne (anno 2004) da L. 150.000.000 a 40.000 euro (-50%); pista ciclabile di Grassina (anno 2004) da L. 800.000.000 a 150.000 euro; manutenzione rete fognaria (anno 2003) da L. 400.000.000 a 150.000 euro (-50.000 euro).

Due ultime considerazioni relative alle ragioni che hanno determinato questa situazione catastrofica, che è ormai un consumativo delle attività nel settore dei lavori pubblici svolta dall'attuale maggioranza che governa il Comune di Bagno a Ripoli.

Innanzitutto emerge la mancanza di un progetto organico d'intervento sul territorio. Evidente, infatti, come vi sia stata una programmazione casuale che un anno prevede un'importante realizzazione e l'anno successivo la cassa. Dall'altro riteniamo scorretto nei confronti dei cittadini la filosofia dell'amministrazione, che è attenta e puntuale nell'annunciare tutto quello che pensa di fare parlandone come di opere già realizzate, e subito dopo si dimentica di rendere conto del perché gli stessi progetti sono stralciati.

E nel mentre i partiti della maggioranza si stracciano le vesti, lamentando la politica del governo Berlusconi (che in verità invita le amministrazioni comunali a evitare gli sprechi), preannunciano che si dovranno aumentare le tasse e le imposte comunali per poter continuare a garanti-

re i servizi, le stesse forze politiche di sinistra che governano il Comune di Bagno a Ripoli sono cieche, e non si chiedono quanti soldi sono stati sprecati per studiare, programmare, valutare tutte quelle opere pubbliche che con poca diligenza sono state previste e poi cassate.

L'assessore Pisilli troverà una plausibile spiegazione ad ogni censura da noi mossa, ma siamo ben certi che i cittadini di Bagno a Ripoli, che in questi anni hanno visto solamente pochi interventi di natura ordinaria (qualche marciapiede, qualche asfaltatura), si siano già resi conto che di plausibile non c'è davvero niente.

Leonardo Cortini
Forza Italia
Presidente della Commissione
lavori pubblici

Mensa: precauzioni legittime e parole in libertà

Sulla mensa e sul Cook and Chill si è già detto molto. Per i non direttamente interessati si ricorda che dal corrente anno scolastico si è costituita una società a maggioranza pubblica per utilizzare al meglio la cucina centralizzata mantenendo in equilibrio i costi del servizio. Il metodo "cucina e raffredda" in uso da tempo in altri paesi europei risponde ai criteri della produzione di massa e ha nella sicurezza della conservazione e del trasporto del cibo il suo lato positivo. Detto questo, chi scrive preferirebbe in ogni caso le vecchie cucine di plesso, forse meno rispondenti alla perfezione igienica, ma più vicine alla conduzione familiare e partecipativa della comunità scolastica. Ma, come si dice, è inutile piangere sul latte versato.

Preoccupazioni legittime

Una ricerca della Doxa ha recentemente evidenziato la crescita dell'attenzione dei consumatori per la qualità e la sicurezza del cibo. C'è l'allarme appena sopito per il caso della mucca pazza, per i rischi legati all'uso della genetica nel campo agroalimentare, per la crescita del rischio di precoce obesità. Non più limitato alla società Usa, etc. Ma c'è anche una riscoperta dei cibi della tradizione locale, una rivalutazione dello stare a tavola che volta le spalle ai cartocci di patatine, all'hamburger consumati in fretta in una affollata solitudine. Cresce la consapevolezza dell'importanza di una dieta equilibrata che ponga a riparo le persone dagli squilibri alimentari.

Se i consumatori sono interessati alla sicurezza ed al gusto degli alimenti, tanto più lo saranno i genitori! In effetti, anche se il "Cook and Chill" (perché non proviamo a riappropriarci anche della nostra

lingua?) presenta attestati di sicurezza sembra più adatto ad una ristorazione di massa di tipo industriale. Non c'è da sorprendersi se i genitori si sono chiesti: «Perché adottare un metodo così complesso? Anche se i cibi non vengono alterati, manterranno il sapore e il gusto? Siamo veramente sicuri della corretta applicazione del sistema di conservazione e di trasporto del cibo?» Preoccupazioni legittime.

Parole in libertà

Chiedersi se la qualità, il gusto e l'integrità degli alimenti siano garantiti è oltre che legittimo intelligente. A queste domande si devono risposte precise. Ma è anche vero che circolano affermazioni allarmistiche destituite di ogni fondamento. Si è paragonato, chi sa perché, l'Azoto all'Amianto, si è parlato del cibo prodotto col metodo ricordato come di una "sbobba" nauseante e pericolosa se adottata per lungo tempo. Ma il colmo si è raggiunto durante l'ultimo consiglio comunale "aperto". Mentre i rappresentanti dei genitori hanno ribadito le loro posizioni con correttezza, altri hanno perduto il senso della misura. Infatti, in un clima acceso anche persone solitamente temperate si sono fatte trascinare dalla demagogia.

Sono volate parole in libertà. Si è giunti a dire in un intervento dai banchi dell'opposizione (complessivamente attenta e responsabile) che l'amministrazione di Bagno a Ripoli appaltava i bambini ai privati (un tempo si accusava i comunisti di mangiarli). Ma vi è stato di peggio. Un uomo di una certa età ha lanciato accuse pesanti nei confronti di un dirigente della società. Il presidente Cherubini ha cercato di fermarlo, ammonendolo anche sulle conseguenze che potevano avere per lui

quelle accuse, intollerabili per il modo e per il luogo.

Insomma un problema così delicato rischia di diventare un'occasione per strumentalizzazioni politiche, per articoli di giornalisti poco attenti e quant'altro.

E ora? Un confronto aperto

Il gruppo del Pdc propone un confronto aperto. Non si può partire negando l'ascolto alle ragioni dell'altro. Non sarebbe corretto se l'Amministrazione pensasse di dialogare partendo dal presupposto di convincere i genitori ad accettare il Cook and Chill! E i genitori accettassero un incontro soltanto per rinviare le soluzioni dall'amministrazione. Nell'ordine del giorno che noi abbiamo firmato è scritto che il confronto deve essere aperto ad ogni soluzione e ripensamento. Anche il Sindaco si è dichiarato disposto ad un autentico dialogo ed ha ammesso di aver sbagliato a non considerare l'impatto della proposta fra i genitori.

Parole rare e degne, caro sindaco. Nell'era berlusconiana il capo ha sempre ragione e sono gli altri che sbagliano perché non lo capiscono o ne fraintendono le parole.

L'amministrazione è consapevole che non si può dare ai figli una refezione che i genitori giudicano non rispondente al loro bene. Si devono abbassare i toni e ricercare razionalmente delle soluzioni.

P.S. All'uscita del consiglio una giovane mamma si è avvicinata e con gentilezza mi ha chiesto se mi rendevo conto di deludere e contrariare l'elettorato di sinistra. Con altrettanta chiarezza le ho risposto che ciò che veramente importava era trovare la soluzione migliore per suo figlio.

Partito dei Comunisti italiani